

Rassegna Stampa

del

17 dicembre 2015

La Rassegna Stampa è consultabile
nel sito: www.ancesicilia.it

LA PROPOSTA

Il folle Codice dei contratti va semplificato

In nove anni i suoi 273 articoli sono stati modificati 597 volte. Il risultato? Un ginepraio nel quale nessun Comune italiano è in grado di muoversi. Da qui nasce l'accorata richiesta del sindaco di Palermo.

Che al governo, al Parlamento e all'Anci nazionale chiede un testo unico che sfoitisca e chiarisca la normativa.

Ogni giorno, quando devono predisporre gare e appalti per servizi e lavori, i Comuni italiani devono confrontarsi con un sistema farraginoso. Farraginoso ed esposto a continui e pericolosi contenziosi. Il perché è evidente: il settore è regolato da un Codice dei contratti datato 2006, che è costituito da 273 articoli e da 38 allegati, è suddiviso in 5 parti, 8 titoli, 22 sezioni e 16 capi.

Il testo del Codice, comprendente oltre 1.500 commi, nel corso del tempo è stato poi modificato da 54 diverse norme, cui vanno aggiunte ben 19 leggi di conversione. E gli articoli del Codice sono stati modificati per 597 volte, mentre oltre 6.100 sono le sentenze di Tar e Consiglio di Stato e i pareri dell'Autorità nazionale anticorruzione intervenuti sulla materia.

Come se non bastasse, nel 2010 è stato emanato il Regolamento applicativo del Codice dei contratti, composto a sua volta da 359 articoli e 14 allegati, con il seguito di ben 13 leggi di modifica. In Sicilia, ad «arricchire» questo quadro, c'è anche la Legge regionale di recepimento di quel Codice, varata nel 2011 con 35 articoli, e il Regolamento attuativo con altri 32 articoli.

Da oltre un anno, il Parlamento discute il disegno di legge «Delega al governo per l'attuazione delle direttive europee del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'ap-

palto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture».

La necessità di pervenire a un profondo riesame della normativa è sentita come irrinunciabile da tutti gli amministratori locali. Oggi noi sindaci abbiamo a che fare con questo complesso di norme, che complica e rallenta la realizzazione dei lavori e l'acquisizione di beni e servizi. E che non riesce comunque a mettere al riparo da infiltrazioni e condizionamenti di tipo criminale, come ancora oggi testimonia la cronaca.

Se non si interviene con celerità, gli enti locali, anche per la crescente contrazione delle risorse disponibili, rischiano concretamente di non poter più rispondere alle aspettative dei cittadini. È arrivato il momento che anche a livello nazionale l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, guidata da Piero Fassino, seguendo le indicazioni da tempo avanzate da Anci Sicilia, si faccia portavoce presso il Parlamento e il governo perché in tempi rapidi si pervenga alla semplificazione radicale della normativa del settore. ■

« RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MARASMA BUCROCRATICO

Che cosa c'è nel Codice dei contratti e degli appalti del 2006, e perché è fonte di ritardi e di contenzioso.

273 gli articoli che lo compongono

38 gli allegati

1.500 i commi in totale

54 le modifiche intervenute fino a oggi

19 le leggi di conversione

6.100 le sentenze interpretative



di Leoluca Orlando

sindaco di Palermo
e presidente
dell'Anci siciliana

Tar Puglia. Bocciato lo scambio forzoso di un terreno nel caso di un Consorzio che voleva inglobare un'area

Esproprio con permuta limitato

Strumento applicabile solo per interventi di riabilitazione urbana

Guglielmo Saporito

■ Più difficile imporre **permuta di terreni** per attuare progetti di interesse generale: lo sottolinea il Tar Puglia con sentenza 3 dicembre 2015 n. 1590, relativa al caso di un Consorzio che aveva necessità di inglobare una piccola area.

Il proprietario di un lotto (208 metri quadrati), era stato espropriato ricevendo come **indennizzo** un'area, in permuta, di 733 metri quadrati. Ciò perché il Comune, superando il meccanismo normale di indennizzo in moneta (articolo 36 Testo unico 327/2001, pagamento del valore venale), aveva applicato una norma speciale che consente permuta di immobili.

L'ente locale, infatti, su richiesta di altri proprietari consorziati che intendevano realizzare un ampio piano urbanistico, aveva applicato l'ar-

ticolo 27 della legge 166 del 2001, che consente alla maggioranza assoluta (catastalmente determinata) dei proprietari, di espropriare le aree dei consorziati in disaccordo, ricorrendo a permuta per gli indennizzi.

La decisione del Tribunale

Su ricorso dell'espropriato, il Tar ha adottato un'interpretazione restrittiva della norma sulle permuta, ritenendola applicabile solo nel caso dei piani di «riabilitazione urbana». Secondo i giudici, solo quando si tende alla riqualificazione di immobili ed attrezzature, al miglioramento dell'accessibilità e mobilità urbana, riordinando reti di trasporto e infrastrutture (Legge 166/2001) è possibile imporre le permuta, mentre negli altri casi chi perde l'area ha diritto a un corrispettivo in denaro.

Nel caso esaminato in Puglia, si discuteva di un piano di

lottizzazione e quindi si era al di fuori del regime della legge 166 sulla riabilitazione urbana. Esclusa la permuta, rimangono, tuttavia, strade diverse dal pagamento in danaro: ad esempio è possibile stipulare un accordo a norma della legge 241/1990, modificando destinazioni e volumetrie (articolo 5 Dpr 447/1998, per le iniziative produttive), oppure *ficazione urbana* (articolo 17 comma 4-bis Testo unico Edilizia, introdotto dal decreto legge 133/2014) o contributi al Comune in cambio del maggior valore dovuto a varianti.

La perequazione

In sede di pianificazione generale, può operare poi il principio della perequazione, modificandogli indici di edificabilità per trovare spazio e risorse economiche utili all'esecuzione di interventi pubblici (Consiglio di Stato 4545/2010, sul Piano regolatore generale di

Roma). Prende piede quindi una «moneta parallela» per gli scambi in materia urbanistica, con accordi agevolati da una sorta di «proibizionismo» iniziato nel 2011, quando il legislatore ha fortemente scoraggiato gli acquisti immobiliari delle pubbliche amministrazioni (articolo 12 comma 1 quater decreto legge 98/2011).

Permute consensuali

Se gli acquisti sono possibili solo in caso di «assoluta convenienza» (codificati nel decreto ministeriale 14 febbraio 2014), è la stessa Corte dei conti (Sezione Toscana, delibera 125/2013; Liguria, delibera 9/2013) a suggerire il ricorso a figure parallele di scambio, comprese le permuta. Figure, queste ultime, che il Tar Bari vuole sempre, tuttavia, consensuali, senza quindi la possibilità di imporre d'autorità uno scambio di beni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge di Stabilità. Norme speciali tutelano l'operazione rispetto alle normali procedure - Chi non paga i canoni sarà sfrattato

Leasing casa senza revocatoria

Le abitazioni principali non incappano nell'azione in caso di fallimento del venditore



Angelo Busani

Agevolazione "prima casa" e detrazione Irpef (riservata agli infra 35enni con reddito non superiore a 55mila euro) per chi comprerà in leasing l'abitazione principale. È quanto prevede un emendamento approvato alla legge di Stabilità del 2016. Se questa proposta diventerà legge, il leasing diventerà competitivo rispetto all'acquisto finanziato dalla stipula di un mutuo ipotecario, che è soluzione attualmente meno costosa sotto il profilo fiscale.

Si prevede la stipula di un normale contratto di leasing, con il quale la banca (o la società di leasing) acquista un'abitazione su indicazione di un utilizzatore il quale si obbliga a pagare un canone e che può, alla scadenza del con-

tratto, esercitare l'opzione per l'acquisto della proprietà dell'abitazione stessa.

Viene anche previsto, per incentivare questa soluzione, che l'acquisto dell'abitazione da parte della banca (o della società di leasing) sia protetto dalla revocatoria fallimentare da parte della procedura concorsuale in cui eventualmente incorra il venditore.

Se, durante la locazione, il contratto si risolve per effetto di inadempimento del conduttore, la banca (e la società di leasing) potranno avvalersi della procedura di sfratto per ottenere il rilascio dell'immobile. Poi, una volta che la banca (o la società di leasing) abbiano rivenduto l'immobile (il che dovrà avvenire a condizioni

di mercato), all'ex utilizzatore andrà comunque restituito il ricavato dalla vendita dedotta la somma:

a) dei canoni scaduti e non pagati fino alla data della risoluzione del contratto; b) dei canoni a scadere attualizzati e del prezzo pattuito per l'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

L'eventuale differenza negativa dovrà essere corrisposta dal-

l'ex utilizzatore alla banca (o alla società di leasing).

A chi si trovi in difficoltà nel pagamento del canone, dovuta a cessazione del rapporto di lavoro (diversa dalla risoluzione consensuale, dalla risoluzione per limiti di età con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità, dal licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, dalle dimissioni del lavoratore non per giusta causa) sarà concesso il diritto alla sospensione del pagamento per non più di una volta e per un periodo massimo non superiore a 12 mesi.

Al termine del periodo di sospensione, riprende il pagamento dei dovuti corrispettivi periodici secondo gli importi e con la periodicità originariamente previsti dal contratto, salvo diverso patto eventualmente intervenuto fra le parti per la rinegoziazione delle condizioni del contratto medesimo.

Al conduttore spetterà dunque una detrazione Irpef del 19 per cento, da calcolare per un importo non superiore a 8mila euro

annui (quanto ai canoni periodici) e a 20mila euro (quanto al prezzo del riscatto), alle seguenti condizioni: la detrazione è riservata agli acquirenti dell'abitazione principale (a tale destinazione adibita entro un anno dalla sua consegna) che siano persone fisiche di età inferiore a 35 anni con un reddito complessivo non superiore a 55 mila euro all'atto della stipula del contratto di locazione finanziaria.

Per chi ha 35 anni o più i benefici sono dimezzati. I canoni di locazione saranno soggetti alla normale imposta di registro del 2 per cento. Uno sconto fiscale vi sarà invece in sede di acquisto, quando si tratti di una compravendita (effettuata dalla banca o dalla società di leasing): l'imposta di registro sarà dell'1,5 per cento qualora l'utilizzatore sia un soggetto "prima casa". Le imposte ipotecarie e catastali saranno applicate nella misura fissa di 50 euro 50 ciascuna. In sede di riscatto, infine l'utilizzatore pagherà le ordinarie imposte di registro, ipotecarie e catastali nella misura fissa di euro 200 ciascuna.

Il bonus in sintesi

01 | COME FUNZIONA

Viene introdotta una detrazione, in favore di giovani di età inferiore a 35 anni e con un reddito complessivo non superiore a 55.000 euro, pari al 19% delle spese sostenute per i canoni derivanti da contratti di locazione finanziaria su unità immobiliare adibiti ad abitazione principale, per un importo non superiore a 8.000 euro annui. Per i mutui fondiari il limite è attualmente di 4.000 euro sulla sola quota interessi. C'è poi una detrazione del 19% relativa al costo di acquisto del bene a fronte

dell'esercizio dell'opzione finale, per un importo non superiore a 20.000 euro.

02 | DOPO I 35 ANNI

Per chi ha un'età pari o superiore a 35 anni i vantaggi vengono dimezzati: 4.000 euro la detrazione sui canoni e 10.000 quella sul riscatto

03 | LE ALTRE IMPOSTE

L'imposta di registro viene fissata all'1,5% (per l'acquisto in leasing di abitazioni principali purché non di categoria catastale diversa da A1, A8 e A9). Le imposte

ipotecarie e catastali sono dovute in misura fissa di 200 euro ciascuna. In sede di riscatto l'utilizzatore corrisponderà di nuovo le imposte d'atto in misura fissa (600 euro in tutto).

04 | LA DURATA

Queste agevolazioni fiscali si applicheranno dal 1° gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2020

05 | LE GARANZIE

In caso di fallimento del venditore l'acquisto di questi immobili non può essere revocato per entrare a far parte della massa fallimentare

Le tasse sulle proprietà. Corretta la «svista» del Senato

Sugli immobili in comodato esenzione ridotta ma praticabile

**Saverio Fossati
Gianni Trovati**

Uno sconto possibile, invece di un'esenzione totale ma inapplicabile. Non è stato negativo il passaggio della manovra in commissione Bilancio alla Camera per chi concede una casa in comodato a figli o genitori, anche se il nuovo correttivo approvato a Montecitorio non risolve certo tutti i problemi.

In pratica, i deputati sono intervenuti sulla norma beffa votata in Senato che avrebbe concesso l'esenzione da Imu e Tasi solo nei casi in cui il comodante, cioè colui che concede l'immobile, avesse adibito a propria abitazione principale quella stessa casa nel 2015 e non possedesse altre abitazioni in tutta Italia. In questo modo, l'esenzione sarebbe scattata solo quando, per cedere la casa al figlio o al genitore, il comodante andasse in affitto o all'estero.

Il caso, sollevato sul Sole 24 Ore del 20 novembre ha portato a un risponsamento (con gli emendamenti 4.110 e 4.119, approvati dalla commissione Bilancio della Camera) in due mosse: l'esenzione si trasforma in uno sconto del 50% sull'Imu e la Tasi, che queste abitazioni continueranno a pagare anche nel 2016 come tutte le seconde case, e la condizione principale per ottenerla diventa il fatto che comodante e comodatario risiedano nello stesso Comune. In questo caso, il comodante (bontà loro) può possedere anche un altro immobile, a patto che lo utilizzi come abitazione principale. Se invece genitori e figli abitano in due Comuni diversi, per esempio perché il figlio studia in un'altra città, non è possibile alcuno sconto.

La novità, vale la pena di ricordarlo, cancella le regole in vigore oggi, che permettevano ai Comuni di assimilare all'abitazione principale la casa data in comodato a genitori e figli senza il vincolo che proprietario e utilizzatore abitassero nello stesso Comune. Il criterio,

cervellotico anche questo, permetteva l'assimilazione solo per la quota di rendita catastale fino a 500 euro, a meno che il comodatario non avesse un Isee familiare fino a 15 mila euro. Risultato: nei tanti casi in cui i sindaci non hanno previsto l'assimilazione, la nuova regola si traduce in un beneficio se comodanti e comodatari vivono nello stesso Comune, ma dove l'assimilazione c'era il cambio, di norma, sarà peggiorativo. La stessa spesa aggiuntiva prevista dalla manovra, cioè 20,7 milioni di euro, mostra che l'ambito di applicazione del nuovo sconto non sarà amplissimo (le assimilazioni erano "pagate" direttamente dai Comuni).

In commissione Bilancio, comunque, sono stati prodighi

AFFITTI E LEASING

Numerose le altre misure, dal leasing sulla prima casa alla regolarizzazione dei mini canoni di chi aveva registrato i contratti "in nero"

di attenzioni per la casa, che quindi incassa da questa legge di Stabilità un buon bottino. Oltre alla proroga dei bonus del 50% e 65% su recupero edilizio e risparmio energetico, alla fine della Tasi sull'abitazione principale e alla riduzione del 25% su Imu e Tasi per chi affitta a canone concordato (già inserite dal Governo e dal Senato), tra il 13 e il 15 dicembre la commissione Bilancio della Camera ha inserito altri quattro provvedimenti che aiutano il mercato delle compravendite e dell'indotto:

- il leasing immobiliare per la casa acquista un nuovo smalto con la detrazione dall'Irpef dei canoni sino a 8 mila euro per i giovani sotto i 35 anni di età, doppiando l'attuale sconto sui mutui (si veda anche a pagina 46);
- chi installa in casa sistemi di videosorveglianza digitale o

allarme o stipula contratti con istituti di vigilanza «per la prevenzione di attività criminali» avrà un credito d'imposta.

L'importo e le modalità saranno determinati dal ministero dell'Economia (anche in base alle domande ricevute) nell'ambito dei 15 milioni annui a disposizione per tutta Italia. Il bonus non spetta a chi agisce come impresa o lavoratore autonomo;

- una bella notizia per chi deve comprare casa: sull'acquisto effettuato nel 2016 di abitazioni di classe energetica A o B, cedute dalle imprese costruttrici, c'è la possibilità di detrarre dall'Irpef, in dieci rate annue uguali, il 50% dell'Iva pagata. Il bonus è concesso anche se non si tratta di abitazione principale o prima casa;

- viene prorogata per il 2016 e il 2017 la modalità di commisurare la Tari in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, mentre già nel 2015 i Comuni si sarebbero dovuti basare sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti;

- mini sanatoria per circa 100 Comuni che hanno approvato le delibere Imu e Tasi 2015 il 31 anziché il 30 luglio: i contribuenti dovranno così adeguarsi alle nuove aliquote 2015, anche se non si sa come e quando. Confedilizia ha definito la norma uno schiaffo ai contribuenti;
- infine, è stata trovata una soluzione (probabilmente sbagliata) alla delicata questione di chi aveva pagato i mini-canoni (il triplo della rendita catastale) nel periodo 2011-2015 dopo aver registrato gli affitti "in nero", prima che le norme che lo permettevano venissero spazzate via definitivamente dalla Consulta. Infatti, nonostante le bocciature della Corte costituzionale, è stato indicato proprio il triplo della rendita catastale come canone legittimo per quel periodo.

La manovra Evasione fiscale, cambiano i tempi degli accertamenti

Luca Cifoni

Sconto del 50% sull'Imu per la casa data in comodato ai figli o ai genitori, tempi più lunghi per gli accertamenti fiscali.

A pag. 18

Fisco e casa, così cambia la manovra

► Imu dimezzata per le abitazioni date in comodato ai parenti, ► Evasione, ci sarà un anno di tempo in più per gli accertamenti il proprietario potrà avere l'esenzione per un altro immobile ma salta il raddoppio dei termini in seguito a indagini penali

LE NOVITÀ

ROMA Sconto del 50 per cento sull'Imu per la casa data in comodato ai figli o ai genitori, tempi più lunghi per gli accertamenti fiscali ma senza più la possibilità per l'Agenzia delle Entrate di far ricorso al cosiddetto "raddoppio" in caso di verifiche originate da indagini penali. La legge di Stabilità inizia oggi il suo percorso nell'aula della Camera, ma la mole di contenuti aggiuntivi e modifiche cresce ancora con gli ultimi emendamenti approvati in commissione. Ed anzi proprio la gran quantità di micro-interventi, superiore alle disponibilità finanziarie, potrebbe riportare brevemente il testo in commissione per aggiustamenti. Si profila il voto di fiducia, mentre il via libera arriverebbe nel fine settimana.

I RITOCCHI

In primo piano ci sono ancora questioni fiscali, compreso il tema della tassazione dell'abitazione principale per la quale ieri milioni di italiani - come rivendica il governo - hanno pagato per l'ultima volta il proprio tributo. L'ultimo ritocco ri-

guarda le abitazioni date in comodato nell'ambito della famiglia, quindi dai genitori ai figli oppure al contrario dai figli ai genitori anziani. Sul punto era intervenuto già il Senato concedendo l'equiparazione di questo caso a quello dell'abitazione principale; con il vincolo però che il beneficio fosse limitato ad un solo immobile, il che avrebbe impedito al proprietario di beneficiare per sé dell'agevolazione. Ora invece nel caso in cui l'immobile è dato in comodato, con contratto registrato, da un proprietario che risiede nello stesso Comune, la base imponibile Imu (ovvero il valore catastale) sarà ridotta del cinquanta per cento; ma questo vale anche se il proprietario possiede anche nello stesso Comune un altro immobile (non di lusso) che usa come abitazione principale.

Un'altra novità rilevante, dovuta ad un emendamento di scelta Civica, tocca il capitolo lotta all'evasione fiscale. Si allungano di un anno i termini di accertamento per Iva e imposte sui redditi, che passano dal 31 dicembre del quarto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione al 31 dicembre del quinto anno successi-

vo. Inoltre anche nel caso di dichiarazione Iva nulla (oltre che di mancata dichiarazione) ci sarà tempo per le verifiche fino all'ottavo anno. Sull'altro piatto della bilancia, nei rapporti tra fisco e contribuente, c'è però il venire meno della possibilità di raddoppio dei termini in caso di violazioni che comportano l'obbligo di denuncia per reati tributari; ovvero quando è la Procura della Repubblica che - indagando - segnala la violazione tributaria all'Agenzia delle Entrate, magari dopo alcuni anni. Per evitare che in questo modo diventi problematico il recupero dell'imposta evasa, un altro emendamento impone al pubblico ministero di segnalare tempestivamente queste situazioni all'amministrazione finanziaria. Le nuove norme saranno retroattive rispetto agli avvisi relativi all'attuale periodo d'imposta.

Correttivi anche per multe stradali: potranno essere rilevate a distanza con autovelox anche le violazioni relative alla mancata revisione, mentre ciò non sarà più possibile per quanto riguarda l'assicurazione Rca auto.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità della Manovra



SICUREZZA

1 miliardo di euro per l'anti-terrorismo. Credito d'imposta per la videosorveglianza



SPIAGGE

Moratoria sui contenziosi degli attuali concessionari, in attesa nuova disciplina



WELFARE

Voucher babysitter ad autonome. Indennità co.co.co disoccupati. Sale no-tax area pensioni



MUNICIPI

Via libera alle **assunzioni** per i Comuni che si fondono



CANONE TV

Nel 2016 i **2/3** del gettito alla Rai (il 50% dal 2017): il resto va a radio-tv locali e a poveri



ABITAZIONI

Possibile comprare **1ª casa in leasing**. Esenzione 50% Tasi e Imu per 2ª casa ai figli



ALTRE NORME

Stop supertassa yacht di lusso. Stop reclam dei giochi in radio-tv (7-22). Via ai pagamenti minimi con bancomat



SUD

Credito d'imposta per 4 anni per aziende che investono per 2,4 miliardi di euro



AUTOVELOX

Alle violazioni rilevabili con telecamere si aggiungono quelle relative alla revisione dei veicoli, mentre si eliminano quelle relative alla RC Auto



ECOBONUS

Bonus a chi rottama un camper e per controllo a distanza del riscaldamento

ANSA centimetri

Inail. L'istituto assicurativo: nessuno slittamento al lunedì successivo

Denuncia immediata per l'infortunio di sabato

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

■ Per l'**Inail**, ai fini degli infortuni, il sabato è un giorno come tutti gli altri (anche se l'azienda applica la settimana corta) e di conseguenza la **denuncia d'infortunio**, in scadenza nello stesso giorno, non può slittare al primo giorno lavorativo successivo. L'Istituto risolve così un dubbio sorto con riferimento a quanto specificato in due note (1721/14 e 1550/15) con cui si era espresso circa la possibilità di differire le scadenze cadenti di sabato, al primo giorno feriale seguente. Tuttavia, in tali documenti, l'**Inail** aveva precisato che il differimento poteva riguardare denunce di variazione e adempimenti amministrativi. Lo slittamento veniva ammesso per assimilazione alle scadenze fiscali e ai ter-

mini processuali. L'apertura dell'Istituto a tali differimenti ha fatto emergere un'incertezza, ossia se lo slittamento potesse riguardare anche la denuncia infortuni. Ciò ha originato un quesito su cui è stata chiamata a esprimersi l'Avvocatura generale dell'**Inail** che ha affermato, in linea con quanto già precisato nella circolare 22/98, che il principio di far slittare la scadenza cadente di sabato non può estendersi alla denuncia di infortunio.

La posizione dell'**Inail**, espressa definitivamente in un parere inviato agli uffici interni della struttura (senza l'indicazione di una data) appare condivisibile nell'ottica della necessità di un intervento finalizzato all'istruttoria immediata del caso, anche per garantire all'infortunato la prestazione nel minor tempo

possibile. Lascia, invece, perplessi il fatto che l'**Inail** nel parere abbia previsto che lo stesso non venisse pubblicato né sul portale, né sul minisito (rete intranet aziendale). Si tratta di una scelta non condivisibile se si considera che il dubbio è nato tra gli addetti ai lavori. Per questi ultimi, conoscere con esattezza la posizione dell'**Inail** serve a evitare di incorre in un ritardo che potrebbe costare caro. Per la mancata denuncia di infortunio (entro 2 giorni dal ricevimento del certificato) o per la ritardata trasmissione è prevista, infatti, una sanzione che va da 1.290 a 7.745,00 euro, comminabile sia dall'**Inail**, sia dall'autorità di Pubblica Sicurezza. Alla violazione è applicabile la diffida e se l'azienda paga nei termini indicati, la sanzione si riduce a 1.290 euro. Trascorso inutilmente tale termine, il datore di lavoro riceve la contestazione della violazione; se ottempera entro 60 giorni dal ricevimento, può pagare la sanzione ridotta pari a 2.580 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una strategia chiara per combattere l'illegalità

L'ANALISI

Salvatore Padula

L'evasione di tasse e contributi rappresenta da sempre una delle emergenze del sistema fiscale. Non l'unica, ma sicuramente una delle più evidenti e fastidiose. Un'emergenza che si intreccia con una pressione fiscale troppo elevata; con un sistema normativo non improntato alla certezza delle regole; con una complessità e quantità di obblighi e adempimenti che non accenna a diminuire o lo fa ancora troppo lentamente. A ben vedere, non è facile capire quanto un'evasione ai livelli di quella italiana, legata a un'economia sommersa come quella italiana, sia la causa di queste distorsioni oppure ne sia l'effetto. Che è un po' come dire: l'evasione è ai livelli che conosciamo perché le tasse sono altissime, oppure al contrario le tasse sono altissime perché l'evasione è ai livelli che conosciamo?

Naturalmente, non si tratta di voler trovare le "ragioni" che giustificano l'evasione, che è sempre sbagliata. Eppure, in qualche modo, può essere utile cercare di capire perché un comportamento come l'evasione (che, quindi, non attiene solo alla sfera economica ma anche a una dimensione, per così dire, culturale) sia così diffuso nel nostro Paese.

Il lavoro presentato dal Centro Studi Confindustria ha il merito di fare luce su un fenomeno nel quale il nostro paese sconta un pesante ritardo. E non solo perché siamo ai primi posti nelle classifiche europee per livello di evasione. Quello che ancora non si vede all'orizzonte è un sistema di conoscenze e monitoraggio dei fenomeni di evasione, dove il terreno da recuperare è ancora sterminato. Con la delega fiscale, varicordato, è arrivato un provvedimento che in prospettiva dovrebbe portare maggiori certezze, anche scientifiche, introducendo norme per sia definire una metodologia di rilevazione dell'evasione fiscale e sia per arrivare alla predisposizione di un rapporto annuale al Parlamento su sommerso ed evasione. Per altro, già quest'anno, a settembre, il ministero dell'Economia ha elaborato e inviato alle Camere un «Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale», che include anche una stima del tax gap in Italia, il cui ambizioso obiettivo è arrivare a quantificare il gettito derivante dal mancato adempimento degli obblighi fiscali. Peccato che in alcuni casi i dati si riferiscano agli anni 2007-2008...

Nel frattempo, non resta che

prendere atto dell'enorme distanza tra la quantificazione del fenomeno – pensiamo ai 122 miliardi di tasse e contributi evasi stimati dal Csc – e gli importi effettivamente recuperati: proprio il «Rapporto sui risultati della lotta all'evasione» predisposto dal ministero dell'Economia indica in 14,2 miliardi gli incassi del 2014, di cui solo 8 derivanti dall'attività di controllo vera e propria e altri 6 derivanti invece dall'attività di liquidazione.

Numeri che spingono a una considerazione: è sbagliato dire che sull'evasione non si stia facendo nulla. Certamente, però, si deve fare molto di più.

E soprattutto si deve individuare una strategia chiara e coerente. Perché il tira-e-molla tra blitz, *compliance*, redditi metri, anagrafe dei conti, studi di settore... aumenta la confusione ma non l'efficacia delle azioni di contrasto all'illegalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOSTRADE. L'ente si occuperà dei lavori di messa in sicurezza del costone roccioso di Letojanni nel tratto lato monte ancora chiuso in direzione da Messina a Catania

Cas, Faraci: «Progetti per 210 milioni in 4 anni»

● Il governatore Crocetta: «Scelte di legalità». Il presidente del Consorzio: «Pronto un appalto per la manutenzione del verde»

Antonio Caffo

Il presidente del Cas, Rosario Faraci, ha tirato un bilancio dell'ente: «Abbiamo in programma progetti per 60 milioni di euro nel prossimo anno e 150 milioni nei prossimi tre».

●●● Il Consorzio autostrade siciliane ha in cantiere progetti per oltre 500 milioni di euro da qui ai prossimi anni. A dirlo il governatore Rosario Crocetta che ieri come fa da qualche anno poco prima del Natale è stato in visita agli uffici di contrada Scoppo. «Il Cas era un luogo dove si celebrava qualsiasi misfatto - ha detto il governatore -, con appalti alle ditte mafiose, con perdite incredibili, adesso abbiamo un Cas che è avanti nella progettazione e sono lavori che miglioreranno l'assetto autostradale. Sono state fatte scelte coraggiose». Staccate indirette di Crocetta anche ai recenti passaggi nel centrodestra di esponenti di centrosinistra. Il presidente della Regione ha affermato: «Ma davvero il centrodestra pensa che i siciliani hanno il prosciutto negli occhi, stanno facendo un partito di ex carcerati, di ex detenuti ma cosa vogliono fare? Pensano di tornare a governare la Sicilia? Penso proprio di no». L'ente si occuperà dei lavori di messa in sicurezza del costone roccioso di Letojanni dove nel tratto lato monte è ancora chiusa l'autostrada in direzione Messina-Catania. La gestione sarà a cura del-

la Protezione civile ma in concreto le opere saranno realizzate dal Cas. Il presidente del Consorzio Rosario Faraci, ha tirato un bilancio dell'ente nell'anno che sta per finire: «Abbiamo in programma progetti per 60 milioni di euro nel prossimo anno e 150 milioni nei prossimi tre anni, abbiamo dedicato il nostro impegno alla sicurezza spendendo venti milioni di euro anche se sappiamo che c'è ancora molto da fare, siamo in ritardo sulla gestione del verde - ha proseguito Faraci - ci rendiamo conto che dovrebbe essere più seguito, già in programma c'è un appalto per la manutenzione del Verde complessivo».

Il presidente del Consorzio ha spiegato che i programmi del Masterplan devono essere solo aggiornati. Intanto oggi 30 alunni del V anno dell'Istituto Geometri Borghese Faranda di Patti accompagnati da 3 docenti e domani 40 studenti del primo e secondo anno del Dipartimento di Ingegneria dell'Università accompagnati dal professore Antonino Recupero e dall'ingegnere Nino Spinella effettueranno una visita al cantiere dei lavori in corso d'opera della Galleria Tindari (canna monte - tratta autostrada Messina-Palermo). In entrambi i casi l'iniziativa rientra nel quadro delle attività didattiche promosse dall'Istituto Comprensoriale e dal Dipartimento Ingegneria per un approfondimento professionale dei futuri geometri ed ingegneri. I due gruppi saranno, separatamente, accolti dal progettista e direttore dei lavori della messa in sicurezza della galleria, l'ingegne-

re Alfonso Schepisi e dal Responsabile Unico del Procedimento Angelo Puccia. I funzionari del Consorzio illustreranno ai ragazzi lo stato dell'arte della importante manutenzione e risconteranno nei dettagli tecnici le specifiche domande che saranno poste dai presenti. «Il Consorzio sostiene la formazione professionale dei giovani - ha dichiarato Faraci - tant'è che a gennaio 2016 saranno ospitati per sei mesi 40 laureati in differenti discipline. Il messaggio che intendo trasmettere e sul quale si sta operando - ha concluso Faraci - è quello di un Consorzio non chiuso entro i limiti dei compiti istituzionali assegnati, ma una importante complessa struttura che ragiona sul da farsi da "impresa", programma a medio e lungo tempo ed opera in attuazione delle leggi di riferimento, nell'interesse della comunità relazionandosi "in servizio" con i giovani professionisti». (*ACAF*)

DOSSIER LEGAMBIENTE

In Sicilia ferrovie da Far West

Pochi, vecchi, inadeguati e spesso nel degrado. Sono i treni su cui ogni giorno si celebra un'odissea per tre milioni di pendolari che nonostante i tagli ai servizi continuano a pagare biglietti sempre più cari. È questo il quadro delle linee ferroviarie regionali dipinto da Legambiente nel dossier «sull'emergenza Sud». Fra le 10 linee peggiori c'è la Messina-Catania-Siracusa.

SERVIZIO PAGINA 9**DOSSIER LEGAMBIENTE**

Ferrovie, la Me-Ct-Sr tra le linee peggiori

Pochi, vecchi, inadeguati e spesso nel degrado. Sono i treni su cui ogni giorno si celebra un'odissea per tre milioni di pendolari che nonostante i tagli ai servizi continuano a pagare biglietti sempre più cari. È questo il quadro delle linee ferroviarie regionali dipinto da Legambiente in un'anticipazione del rapporto "Pendolaria 2015" che si concentra, in particolare, "sull'emergenza Sud" ed offre uno spaccato delle 10 linee peggiori sui passeggeri quotidiani che usano il treno per raggiungere luoghi di lavoro o di studio.

E tra le linee peggiori in testa c'è la Roma-Lido; ma si va dalla Chiasso-Rho alla Messina-Catania-Siracusa, dalla Genova-Acqui Terme alla Circumvesuviana o alla Reggio Calabria-Taranto. Una situazione, quella del trasporto ferroviario italiano, che Legambiente definisce «sempre più divisa in

due, tra una Alta Velocità moderna e un servizio locale con diffuso degrado che spinge purtroppo i cittadini all'uso dell'auto, con aggravio dei costi, del traffico, dell'inquinamento».

In Italia attualmente sono circa 3.300 i treni in servizio nelle Regioni con convogli di età media pari a 18,6 anni, con differenze tra Regioni. L'84,7% dei treni circolanti ha più di 20 anni. La regione con la più alta età media dei treni è l'Abruzzo con 28,3 anni. La stima dei tagli, dal 2010 a oggi è pari al 6,5% nel servizio ferroviario regionale (26% in Calabria, 19% in Basilicata, 15% in Campania, 12% in Sicilia). E i biglietti costano di più: il record di aumento è stato in Piemonte dove si registra un più 47%, più 41% in Liguria e più 25% in Abruzzo e Umbria; e «tutto questo a fronte di un servizio che non ha avuto miglioramenti».